



 il Teatro dell'Albero

15^a

Rassegna Teatrale 2018

“L'Albero in ...Prosa”



Comune di San Lorenzo al Mare

Grazie all'entusiasmo di un gruppo di amici tra cui Franco La Sacra, Paolo Paolino, Loredana De Flaviis nacque la compagnia del Teatro dell'Albero, che prese il proprio nome dal Ficus Nitida Retusa dimorante all'interno del teatro, quale elemento di arredo e di scenografia al tempo stesso.

Ed è infatti nel 2003 con "Aspettando Godot" di Samuel Beckett, la prima opera portata in scena all'interno della neonata struttura, grazie alla regia di Umberto Airaudi, che l'Albero si affacciò nel panorama artistico della zona, alternando opere di scrittori, drammaturghi e registi di prim'ordine (Erri de Luca, Moliere, Woody Allen, Shakespeare) a

produzioni originali ad opera dell'ex sindaco Franco Bianchi e di Carlo Senesi storico scenografo della compagnia.

L'impegno della compagnia, grazie al supporto garantito dalle amministrazioni comunali succedutesi negli anni, ha portato inoltre alla nascita della rassegna teatrale "L'Albero in Prosa", giunta al quindicesimo anno, la quale ha visto calcare il palcoscenico della Sala Beckett dai migliori artisti del panorama teatrale italiano, da Ascanio Celestini ad Alessandro Bergonzoni a Roberto Herlitzka e poi Maria Paiato, Laura Curino, Maddalena Crippa, Peppino Mazzotta, Marco Baliani, Cloris Brosca, Milena Vukotic, Lucia Poli, Paolo Graziosi, Ulderico Pesce, Ettore Bassi, Massimo Wertmüller, Michele La Ginestra, Saverio La Ruina, Lucrezia Lante Della Rovere, Ugo Dighero, Isa Barzizza, Ottavia Piccolo, Iaia Forte, che tra le pareti della Sala Beckett si sono esibiti portando all'esordio nuovi spettacoli anche in prima nazionale assoluta.

Insomma quasi un ritorno alle origini pur se in ambiti diversi, ma con passione e qualità immutate da parte degli animatori della struttura che hanno saputo proporre eventi per tutti i gusti alternando teatro impegnato a quello classico passando poi per rassegne musicali e di teatro dialettale, rassegne per bambini, spettacoli per le scuole, garantendo una certa vivacità nel sonnolento panorama artistico imperiese.

Le conferenze, gli incontri divulgativi e di studio nonché la presentazione di opere editoriali hanno reso nel tempo la sala Beckett un punto di riferimento in tutta la provincia di Imperia, questo grazie alle tecnologie implementate all'interno ed alla posizione geografica strategica, in grado di garantire a chiunque lo richieda la riuscita di qualsiasi tipologia di evento.

Il sindaco
Paolo Tornatore



Ettore Bassi



Massimo Wertmüller



Saverio La Ruina



Lucrezia Lante della Rovere



Alessio Di Clemente



Michela Andreozzi



Isa Barzizza



Marco Balliani



Peppino Mazzotta



Ugo Dighero



Ottavia Piccolo



Maddalena Crippa



Laura Curino



Roberto Herlitzka



Ascanio Celestini



Alessandro Bergonzoni



laia Forte



Michele La Ginestra



Cloris Brosca



Davide Enia



Paolo Sassanelli



Milena Vukotic



Ulderico Pesce



Enrico Bonavera



Sabato 24 marzo

“Come Cristo Comanda”

di **Michele La Ginestra**

con **Michele La Ginestra, Massimo Wertmüller e Ilaria Nestovito**

Regia **Roberto Marafante**

Produzione **Teatro Sette**

Ho scritto di getto questo testo, volutamente, nello stile del maestro Gigi Magni...avevo bisogno di raccontare delle emozioni e avrei voluto affidare ad altri le mie parole.

Mentre scrivevo, pensavo che l'attore più giusto per indossare i panni di Cassio fosse Massimo Wertmüller, con la sua profondità d'animo, e la sua giocosa romanità, che rende leggero qualsiasi ragionamento, anche il più contorto.

Poi, alla fine, mi sono innamorato della storia ed ho capito che non sarei riuscito a cedere ad altri il ruolo di Stefano, uomo pratico, spontaneo,

istintivo...perdendo, peraltro, il privilegio di dividere il palcoscenico, per la prima volta, con Massimo.

Affidare la regia a Roberto Marafante, artista sensibile e di talento, è stato il gesto conclusivo, di questa sfida, che son certo coinvolgerà il nostro pubblico, pronto ad assistere ad uno spettacolo che vuole regalare emozioni e riflessioni, nonché spingere ad un confronto tra tutti coloro che ci regaleranno la propria presenza.

Michele La Ginestra



Sabato 7 aprile
“Le due zittelle”
(READING)

con **Maria Paiato**
Regia **Giulio Costa**
Produzione **Ferrara Off**

Con “le due zittelle”, racconto di tragica comicità scritto nel 1943, Tommaso Landolfi ci conduce nell'arretratezza culturale di un piccolo paese del centro-sud e pur svolgendo l'azione nella contemporaneità, l'atmosfera che avvolge la vicenda, i suoi protagonisti e, alla fine, anche noi lettori-spettatori, è cupa, torbida, da fiaba medievale. I giorni grigi e sempre uguali di queste due sventurate “ZITTELLE” saranno scossi, turbati da un'episodio di furto e sacrilegio compiuto dalla loro scimmietta. Tra stanzette di muffoso decoro, conventi attigui e

stravaganti messe notturne le due poverette vedranno sconvolta la loro vita e quella dei loro “famigliari”, precipitando tutti in un grottesco finale.



Sabato 14 aprile “Orlando Saltato”

di **Igor Esposito**
con **Cloris Brosca, Marco Prosperini e**
Gennaro Di Biase
Regia **Filippo D'Alessio**

Dopo mille anni, in uno scenario al di là del nostro futuro, salta fuori Orlando.

Lo vediamo aggirarsi non più tra corti e cavalieri, fiumi, boschi... ma nei meandri periferici d'una futuristica megalopoli, alla ricerca di Angelica, forse fuggita prima di lui dal poema.

In questo suo vagare, all'interno di un ordinario inferno metropolitano, si rivela di nessun aiuto l'incontro con uno scrittore di best-seller, mediocre e venale, che si conclude con una tragica partita a scacchi.

E finalmente, fradicio di pioggia, tra ferraglie e rifiuti, nella desolata periferia che lo circonda,

Scenografia **Tiziano Fario**
Musiche **Eugenio Tassitano**
Produzione **Seven Cults**

Orlando si imbatte in una “Vergine sfatta e devastata” che però conserva con orgoglio il bene della propria esperienza. Si tratta di Angelica, che svelando il cinismo e la barbarie del mondo in cui infine si sono ritrovati, diventa per Orlando l'unica possibile guida.

Stanchi, delusi, ma non vinti, si spingeranno insieme “oltre”, alla ricerca di una vita più umana a dispetto d'ogni dogma o convenzione per ricominciare ancora daccapo. Unico faro ad illuminarli: la poesia.

Un viaggio d'iniziazione “off” perché un'umanità riscattata torni finalmente a vivere.



Domenica 22 aprile “Figli di un brutto Dio”

di e con **Paolo Mazzarelli** e **Lino Musella**
Compagnia Musella Mazzarelli
in collaborazione con **Marche Teatro**

“Figli di un brutto Dio” è, in ordine di tempo, il secondo spettacolo della Compagnia Musella Mazzarelli e nasce da quel metodo di creazione integrale a due (ideazione, scrittura, regia, interpretazione divisi al 50%) che caratterizza il lavoro dei due artisti.

“Figli di un brutto Dio” (vincitore premio In-Box 2010) sceglie, all’interno della nostra realtà, due storie: la prima, centrale, ha per protagonisti due gemelli ed un conduttore televisivo, ed è ambientata nel mondo della TV. Un mondo in cui denari e speranze scorrono a fiumi, attraverso canali a volte putrescenti. Una fogna regale, nella

quale hanno diritto a nuotare, o ad annegare, solo pochi eletti. La seconda, a fare da contrappunto, è la storia di due falliti veri. Una coppia ispirata a quella di “Uomini e topi” di Steinbeck. Due poveri cristi senza futuro, che sopravvivono nella spazzatura, nell’illusione, ma anche nel reciproco amore. Cosa hanno in comune i personaggi della regale fogna di certa TV, e gli altri due, che bazzicano nella reale spazzatura di tutti i giorni? Primo: fanno ridere, ma non lo sanno. Secondo: non hanno speranze, ma sono convinti di averne. Terzo: sono figli diversi, e illegittimi, di una stessa realtà, di un comune tempo, di un brutto Dio.



Sabato 28 aprile

“Border Line (hanno messo un muro al mare)”

di **Rosario Mastrota**
con **Antonio Tintis, Giuliana Vigogna**
e **Matilde Vigna**
Regia **Rosario Mastrota**

Italia, futuro prossimo. È stato costruito un muro di cemento armato lungo tutte le coste della Penisola Italiana. Nessuno può più entrare nel Paese e nessuno può uscirne. Addirittura nessuno può accedere più al mare. Sono stati costruiti tre “mari finti” nell’entroterra: uno al Nord, uno al Centro e uno, ancora in costruzione, al Sud. Una motivazione ufficiale non è mai stata data. La gente ha accettato la nuova condizione e la vita è continuata. La popolazione è controllata dal Sistema. Una coppia, Maschio Alfa e Femmina, vive in balia del niente, unica possibilità per qualsiasi luogo limitato da un confine invalicabile.

Produzione **Compagnia Ragli e Kit Italia**
Scenografia **Mariachiara Arciero**
Luci, video e audio **Giacomo Corsi**

Finché l’arrivo di un estraneo sembra mettere in discussione tutto, minacciando sicurezza e certezze.

Border Line intende stimolare l’attenzione verso il fenomeno della migrazione, osservandolo in modo disincantato, esaltando l’aspetto dilagante delle tante xenofobie umane. I personaggi grotteschi si affrontano nell’assurdo contesto di una società che ha come parametro l’ottusa e spasmodica difesa della vacuità. Tutto si misura in termini di audience, asservendo all’indice di ascolto qualsiasi istanza reale.



Sabato 5 maggio

“Masculu e fiammina”

di e con **Saverio La Ruina**
Musiche originali **Gianfranco De Franco**
Collaborazione alla regia **Cecilia Foti**
Scene **Cristina Ipsaro** e **Riccardo De Leo**

Disegno luci **Dario De Luca** e **Mario Giordano**
Audio e luci **Mario Giordano**
Produzione **Scena Verticale**



L'idea di base è che un uomo semplice parli con la madre. Una madre che non c'è più. Lui la va a trovare al cimitero. Si racconta a lei, le confida con pacatezza di essere omosessuale, “o masculu e fiammina cum'i chiamàvisi tu”, l'esistenza intima che viveva e che vive.

Non l'ha mai fatto, prima. Certamente questa mamma ha intuito, ha assorbito, ha capito tutto in silenzio. Senza mai fare domande. Con infinito, amoroso rispetto. Arrivando solo a raccomandarsi, quando il figlio usciva la sera, con un tenero e protettivo “Statti attiantu”. Ora, per

lui, scatta un tipico confessarsi del sud, al riparo dagli imbarazzi, dai timori di preoccupare. Forse con un piccolo indicibile dispiacere di non aver trovato prima, a tu per tu, l'occasione di aprirsi, di cercare appoggio, delicatezza.

E affiorano memorie e coscienze di momenti anche belli, nel figlio, a ripensare certi rapporti con uomini in grado di dare felicità, un benessere che però invariabilmente si rivelava effimero, perché le cose segrete nascondono mille complicazioni, destini non facili, rotture drammatiche.



Sabato 12 e domenica 13 maggio

“Magie per uomini tristi”

di **Rosario Mastrotta**

con **Loredana De Flaviis, Franco La Sacra, Paolo Paolino, Consuelo Benedetti**
Scene e costumi **Carlo Senesi**

Regia **Rosario Mastrotta**

Nell'appartamento qualsiasi di un qualsiasi palazzo di una città senza nome e senza riflesso, vive Salvatore, adulto anomalo, vittima del tempo e di un'apparente solitudine che lo ha deteriorato. Vive con sua madre paralitica, donna Concetta, energica femmina devota al culto dell'ossessione del cibo e del fanatismo religioso; la donna lo accudisce, riverisce e tormenta.

Salvatore trova in un vecchio libro un

incantesimo particolare che permetterebbe, secondo un'antica leggenda, di creare una donna. Salvatore prova a realizzare l'incantesimo ma la magia non arriva. Sembra un bluff.

Ma la magia si materializza nella notte e, per errore, addirittura si raddoppia.

La Commedia si innesca in un giro improvviso di divertenti competizioni tutte al femminile.

Calendario completo spettacoli

24 marzo

“Come Cristo Comanda”

con Michele La Ginestra
e Massimo Wertmüller

7 aprile

“Le due zittelle”

con Maria Paiato

14 aprile

“L’Orlando saltato”

con Cloris Brosca, Marco Prosperini
e Gennaro Di Biase

22 aprile

“Figli di un bruttodio”

con Lino Musella e Paolo Mazzarelli

28 aprile

“Border Line”

Compagnia Ragli

5 maggio

“Masculu e Fiammina”

con Saverio La Ruina

12/13 maggio

“Magie per uomini tristi”

con Il Teatro dell’Albero

Inizio spettacoli ore 21.15

APERICENA

prima dell’inizio spettacoli
presso il Ristorante
Gastronomia “Don Pasquale”
Piazza Mazzini 8 - San Lorenzo M.

€ 10

(da prenotare anticipatamente)

Informazioni

Sala Teatro Samuel Beckett

Via Vignasse 1 - I 8017 San Lorenzo al Mare (IM)

Biglietti

Posto unico € 15 - Ridotti € 12
Abbonamento a 7 spettacoli € 84

Biglietti acquistabili online sul sito
www.ilteatrodelalbero.it

Prevendite

Elio Sport - via Vignasse - San Lorenzo al Mare
Tel. 0183 92733

Info/Prenotazioni

Tel. 347 7302028
info@ilteatrodelalbero.it
www.ilteatrodelalbero.it



Comune di San Lorenzo al Mare

Con il contributo di



Regione Liguria



BANCA PASSADORE & C.
BANCA PRIVATA INDIPENDENTE FONDATA NEL 1888

Ristorante
"U Nostromu"
San Lorenzo al Mare



CIV
Il Giardino di Magdala

Ristorantino Gastronomia
"Don Pasquale"
San Lorenzo al Mare

© Copyright "Teatro dell'Albero" - 2018
Via Vignasse, 1 - San Lorenzo al Mare (IM)

Grafica & Stampa: **ellele** sanremo +39 0184 535435